

Pierferdinando Casini
«La Rai è allo sbando come non mai. Masi non può fare il Dg, ha sbagliato mestiere»



Sergio Zavoli «Dalla Vigilanza un atto di indirizzo sulla Rai, che rimetta in equilibrio un disordine che va a toccare una grande questione democratica».

Giuseppe Giulietti «È mobbing contro conduttori e autori che non passano la "scaletta" a Masi».



Il maestro

**Abbado come Benigni:
«La mia presenza gratis»**



■ Il maestro Claudio Abbado - anche lui previsto nella trasmissione di Saviano - sbugiarda Masi: «Come Benigni, sono disposto ad andare gratis».

Sipra, la concessionaria Rai «colonizzata» da Publitalia

■ Nel maggio del 2003 Lucia Annunziata, allora presidente Rai, parlò in commissione di Vigilanza di «attrazione fatale», la tendenza che spinge gli inserzionisti a volgere là dove «tira il vento migliore». Ovvero il travaso delle entrate pubblicitarie nelle casse Mediaset, a danno della Rai, negli anni del secondo governo Berlusconi.

A sette anni di distanza, con il Silvio Quater, il fenomeno è ancora più paradossale: nel 2010 la Rai è leader negli ascolti con un 44 per cento, ri-

spetto al 38% di Mediaset e all'8% di Sky. Eppure, come dimostrano i dati pubblicati ieri sul *Corriere della Sera*, la pubblicità raccolta dalla Sipra, concessionaria Rai, si ferma rispetto al 2009 a un più 4%, mentre Publitalia (Mediaset) guadagna il doppio: l'8%. Dati confermati ieri al Cda.

Un «mistero» che, negli ambienti di Viale Mazzini, trova una risposta, il 7 luglio scorso, infatti, il Cda Rai ha nominato come amministratore delegato alla Sipra Aldo Reali, che nasce come assistente di Giuliano Adreani,

attuale presidente e Ad di Publitalia, quando questi lavorava alla Sipra, fino al 1994. In molti nell'azienda si chiedono se sia «rotto quel cordone ombelicale» che unisce Reali al capo della concessionaria Mediaset, evitando di dargli troppo fastidio. Aldo Reali già svolgeva le funzioni di Ad dopo l'uscita di Maurizio Braccialarghe a fine 2009. E in Sipra, dove lavorano circa 500 persone, cresce la convinzione di poter ottenere «qualcosa in più».

La Rai inoltre subisce i limiti imposti dalla legge Mammì: il tetto del 4% sull'affollamento settimanale di pubblicità, contro il 15% di Mediaset, estendibile fino al 20%. Questo perché la tv pubblica gode del canone, la cui evasione supera il 30%. **N.L.**



Fondazione Giorgio Amendola

Con il patrocinio della Provincia di Roma



La famiglia Amendola nella Storia d'Italia

Roma, giovedì 21 ottobre 2010, ore 16.00
Sala della Pace "Giorgio La Pira" - Palazzo Valentini
Via IV Novembre, 119/a

Ore 16.00 - Saluto delle Autorità
On. Nicola Zingaretti
Presidente della Provincia di Roma

Ore 16,15 - Saluto della Famiglia Amendola
Giovanni Amendola
Antonella Amendola

Ore 16,30 - Interventi

Prof.ssa Simona Colarizi
Docente di Storia alla Sapienza di Roma
La famiglia Amendola nella Storia d'Italia

Prof. Giovanni Cerchia
Docente di Storia Università del Molise
Giorgio Amendola: gli anni della Repubblica

Prof. Rino Caputo
Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Tor Vergata
La scrittura autobiografica in Giorgio Amendola

Dott. Matteo Monaco
Studioso di Filosofia Politica
Giorgio Amendola: un riformismo possibile?

Prof.ssa Anna La Bruna
Docente Storia Economica Università di Catania
La formazione del pensiero economico nel giovane Giorgio Amendola

Sen. Luigi Covatta
Direttore di "Mondoperaio"
Giovanni, Giorgio Amendola e i socialisti

Presidente
Prospero Cerabona
Presidente della Fondazione Giorgio Amendola

